



5 / 2017

Il punto sulla situazione della professione di ingegnere

08.05.2017

L'essenziale in breve

La penuria di specialisti è una realtà. Una recente pubblicazione della SECO mostra che la penuria è particolarmente marcata nelle professioni di ingegnere, ancor più che per i quadri, gli informatici e le professioni sanitarie. In questi ultimi anni, il mercato dell'ingegneria ha registrato un aumento della domanda. Grazie alla libera circolazione delle persone, questa maggiore domanda ha potuto essere coperta innanzitutto dall'immigrazione. Degli studi mostrano tuttavia che la situazione è destinata a deteriorarsi sotto l'effetto dell'evoluzione demografica. A lungo termine, in Svizzera mancheranno probabilmente circa 50'000 ingegneri.

Le cause di questa penuria sono molteplici. L'indagine mostra in primo luogo che l'offerta insufficiente di ingegneri svizzeri costituisce un fattore decisivo. Secondo, numerose imprese non sono disposte o in grado di reclutare candidati che non corrispondano perfettamente al profilo ricercato. Terzo, le qualità dei richiedenti d'impiego non corrispondono spesso alle aspettative dei datori di lavoro.

Solo un approccio multidimensionale permette di comprendere questa complessità. Oltre alla politica, anche i datori di lavoro e i lavoratori hanno la loro parte di responsabilità.

Per poter aumentare l'offerta di ingegneri e in particolare delle donne ingegnere svizzere, occorre da una parte intraprendere misure politiche nel settore della formazione nonché delle iniziative interaziendali. Dall'altra parte, le imprese possono contribuire a migliorare la situazione nella loro impresa attuando delle misure all'interno. Infine, spetta ai salariati adeguarsi al cambiamento tecnologico permanente e perfezionarsi nel corso della loro vita.

Contatto o domande

Ensar Can

Collaboratore scientifico

Prof. Dott. Rudolf Minsch

Supplente Responsabile della Direzione,
Responsabile Politica economica &
Formazione / Capo economista

Posizione di economieuisse

- Misure legate alla politica della formazione sono indispensabili per rafforzare i settori MINT. In questo contesto, è essenziale l'applicazione del Piano di studi 21.
- L'immigrazione rimane necessaria per attenuare una penuria di ingegneri preoccupante.

- La professione di ingegnere dev'essere presentata in modo da attirare un maggior numero di donne. Per quanto concerne gli ingegneri di provata esperienza, bisogna incitarli a svolgere il loro mestiere fino all'età della pensione e anche oltre.
- L'immagine professionale degli ingegneri dev'essere migliorata. Occorre sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di questa professione e sui suoi aspetti creativi, responsabili e soddisfacenti.
- Una soluzione che permetta di rimediare durevolmente alla penuria di specialisti potrà essere trovata solo se tutte le parti collaborano. I salariati e i datori di lavoro devono anch'essi assumere le loro responsabilità.

→ La vasta indagine fornisce una panoramica dettagliata dei fattori all'origine della penuria di manodopera qualificata.

Introduzione

Nell'era dell'industria 4.0 e della digitalizzazione, il personale che dispone di un'eccellente formazione tecnica è più importante che mai. Quale piccola economia aperta, la Svizzera è particolarmente dipendente da un'offerta sufficiente di specialisti. Una manodopera che dispone di una buona formazione, in particolare nelle professioni tecniche, è essenziale affinché essa possa restare ai vertici dei paesi più innovativi. Gli ingegneri, il cui apporto in termini di creazione di valore e d'innovazione è incontestato, costituiscono un gruppo importante.

Da un certo tempo, la penuria di ingegneri non può più essere totalmente coperta dalla manodopera svizzera. In questi ultimi dieci anni, la situazione sul mercato del lavoro è leggermente migliorata grazie all'immigrazione. Ma in futuro la problematica potrebbe continuare ad aggravarsi a seguito dell'evoluzione demografica e dei dibattiti sull'immigrazione. Nel contempo, il forte coefficiente di formazione del progresso tecnico si traduce in una maggiore domanda di conoscenze tecniche. La penuria di manodopera è già molto acuta nelle professioni di ingegnere. La situazione è ancor più preoccupante che non nelle sfere di direzione, nel settore sanitario o dell'informatica ^[1].

Una recente indagine condotta sotto l'egida di Swiss Engineering in collaborazione con economieuisse getta un po' di luce sulle cause della situazione attuale per quanto concerne la manodopera qualificata nell'ingegneria. Il sondaggio effettuato tra il 22 febbraio e l'8 maggio 2016 si basa su un campione di oltre 3300 partecipanti. Questa vasta base di dati unica nel suo genere permette di trarre delle conclusioni affidabili sulla situazione degli ingegneri. Sulla base dei risultati che riflettono molto bene il punto di vista dei datori di lavoro e dei salariati, è possibile formulare per la prima volta delle esigenze utili e sostenibili non basate soltanto sulle misure legate alla politica della formazione, ma che includono anche soluzioni ampiamente condivise per porre rimedio ai problemi strutturali osservati sul mercato del lavoro. Dei miglioramenti a lungo termine sono possibili unicamente se tutti i partecipanti collaborano.

→ In questi ultimi anni si è constatato un forte aumento della domanda di ingegneri. Tuttavia, l'offerta non basta a colmare questa domanda.

Situazione attuale

Da qualche anno la domanda sul mercato degli ingegneri è considerevolmente aumentata. Tra il 2000 e il 2014, il numero di ingegneri che svolgono un'attività professionale è cresciuto di quasi sette volte in più del numero totale di lavoratori sul mercato del lavoro. La quota degli ingegneri rispetto alle persone attive è praticamente raddoppiata durante questo periodo, passando dall'1,4% al 2,6% ^[2]. L'offerta non ha seguito l'aumento superiore alla media della domanda. Tra il 2000 e il 2014, il numero dei diplomati delle alte scuole svizzere è certamente aumentato, ma la progressione rispetto alle altre filiere è leggermente inferiore alla media. (L'offerta si riferisce ai diplomi in scienze tecniche rilasciati dalle alte scuole svizzere, di cui fanno anche parte i diplomi in costruzione e in geodesia, in ingegneria delle macchine e in elettrotecnica, in agronomia e silvicoltura nonché altre scienze tecniche delle alte scuole universitarie. Nelle scuole universitarie professionali, essa comprende i diplomi in architettura, costruzione e pianificazione nonché le tecnologie dell'informazione e della tecnica. ^[3])

Sarebbe sbagliato partire dal principio che la domanda di ingegneri diminuirà in futuro. Il forte coefficiente di formazione del progresso tecnico lascia presagire un nuovo aumento della domanda, che sarà accentuata dall'evoluzione demografica. Il divario tra l'offerta e la domanda è dunque destinato ad ingrandirsi ulteriormente. Uno studio recente ^[4] a proposito dei bisogni di manodopera mostra che con una crescita economica del 2% e un'immigrazione netta di 40'000 persone, a lungo termine mancheranno tra 20'000 e 50'000 ingegneri.

A causa della penuria di manodopera che si registra da anni, la proporzione di stranieri è elevata nelle professioni di ingegnere. Con una quota del 37%, le professioni di ingegnere si situano al terzo rango ^[5], dopo le professioni nell'ambito delle scienze naturali e della medicina umana/farmaceutica. La scarsa quota femminile è un'altra caratteristica particolare della struttura dell'impiego nell'ingegneria. Essa è più bassa rispetto a tutti gli altri settori professionali. Nel 2015 soltanto il 16% delle persone attive nell'ingegneria erano donne ^[6]. Il problema è essenzialmente inerente al sistema: in termini di diplomi, la Svizzera denota la quota di donne più bassa dopo il Giappone ^[7]. Gli sforzi profusi dagli organismi pubblici e privati – in particolare dalla SVIN (Associazione svizzera delle Donne Ingegnere) – per promuovere le donne non sembrano ancora dare sufficienti frutti.

Risultati dell'indagine

Descrizione del campione

Tra il 22 febbraio e l'8 maggio 2016, economieuisse e Swiss Engineering hanno condotto una vasta indagine presso gli ingegneri in Svizzera. Tutti i membri di Swiss Engineering che svolgono un'attività professionale sono stati interrogati. Il questionario è inoltre stato inviato a delle organizzazioni alleate. Il tasso di risposta tra i 9800 membri di Swiss Engineering che svolgono un'attività professionale è stato di circa il 30% ed è dunque relativamente elevato. In totale, hanno partecipato all'indagine 3309 persone. L'eccellente tasso di risposta migliora la rappresentatività del campionario e diminuisce il pericolo di una distorsione unilaterale dei risultati dell'indagine. Alcune caratteristiche statistiche e le quote di ciascuna di esse sono ricapitolate nella figura 1.

Tabella 1

**Caratteristiche del campione esaminato**

▶ Sulla base delle risposte delle 3309 persone interrogate

| Titolo di studio superiore | |
|---|-------|
| Diploma, bachelor o master SUP | 66,1% |
| Bachelor o master università/politecnico federale | 18,5% |
| Formazione continua di master (MAS, MBA, EMBA) | 10,4% |
| Dottorato | 4,2% |
| Non sa / nessuna risposta / nessun diploma di alta scuola | 0,8% |
| Corsi | |
| Ingegnere meccanico | 21,3% |
| Ingegnere elettrotecnico | 20,1% |
| Ingegnere genio civile | 13,9% |
| Architetto | 7,8% |
| Altri tipi di corsi | 36,9% |
| Settori | |
| Costruzione | 22,5% |
| Macchine-metallurgia | 13,8% |
| Servizi (ad esempio consulenza) | 8,8% |
| Amministrazione pubblica | 7,8% |
| Industria elettrica | 6,6% |
| Formazione e ricerca | 5,8% |
| Altri | 34,7% |
| Regioni linguistiche | |
| Svizzera tedesca | 75,7% |
| Svizzera romanda e Svizzera italiana | 22,1% |
| Nessuna risposta / non sa / estero | 2,2% |
| Dimensione dell'impresa | |
| Piccola (fino a 49 collaboratori) | 35,7% |
| Media (da 50 a 249 collaboratori) | 23,5% |
| Grande (a partire da 250 collaboratori) | 39,7% |
| Nessuna risposta | 1,1% |
| Posizione gerarchica | |
| Senza funzione dirigente | 50,4% |
| Quadri intermedi | 12,2% |
| Quadri superiori | 16,4% |
| Direzione generale | 20,3% |
| Nessuna risposta | 0,7% |
| Sesso | |
| Maschile | 91% |
| Femminile | 9% |
| Età media, in anni | |
| | 43 |

Fonte: Inchiesta di Swiss Engineering / economiesuisse
www.economiesuisse.ch

Difficoltà di reclutamento e cause

Di questi 3309 ingegneri, 1296 svolgono una funzione dirigenziale nella quale erano implicati negli ultimi cinque anni, quando occupavano un posto di ingegnere classico [8]. Le risposte dei quadri riflettono le difficoltà di reclutamento incontrate dalle imprese. Circa il 57% delle persone intervistate hanno ribadito come sia relativamente difficile trovare degli ingegneri. Quasi il 30% ha indicato che il reclutamento è molto difficoltoso. Meno dell'1% ritiene che la ricerca di personale sia molto facile e il 12% la considera relativamente semplice. Di conseguenza, una media di nove capi azienda su dieci interrogati ritiene che sia difficile o molto difficile trovare un ingegnere classico.

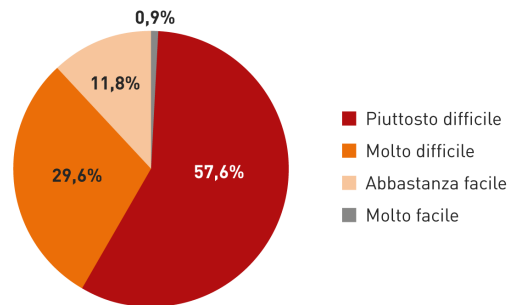
Nella Svizzera latina, il problema sembra leggermente meno acuto (cf. tabella 2). In

queste regioni, l'82% dei quadri interrogati hanno risposto che è difficile trovare un ingegnere classico, contro l'89% nella Svizzera tedesca. Un'analisi settoriale mostra che il settore della costruzione in particolare registra notevoli difficoltà.

Figura 1

→ Nove quadri su dieci che assumono degli ingegneri trovano piuttosto difficile o molto difficile reperire del personale di questo tipo.

Difficoltà di reclutamento di ingegneri classici



Fonte: Inchiesta di Swiss Engineering / economiesuisse
www.economiesuisse.ch

Tabella 2



Difficoltà di reclutamento di ingegneri classici secondo il settore, la regione linguistica e la dimensione dell'impresa

▶ Sulla base delle risposte dei 1131 dirigenti che hanno partecipato al processo di reclutamento per un posto di ingegnere – possibili più risposte

| | Piuttosto o molto difficile | Abbastanza o molto facile |
|---|-----------------------------|---------------------------|
| Settori | | |
| Costruzione | 94% | 6% |
| Macchine-metallurgia | 84% | 16% |
| Servizi (ad esempio consulenza) | 83% | 17% |
| Amministrazione pubblica | 87% | 13% |
| Industria elettrica | 84% | 16% |
| Formazione e ricerca | 78% | 22% |
| Regioni linguistiche | | |
| Svizzera tedesca | 89% | 11% |
| Svizzera romanda e Svizzera italiana | 82% | 18% |
| Dimensione dell'impresa | | |
| Piccola (fino a 49 collaboratori) | 88% | 12% |
| Media (da 50 a 249 collaboratori) | 89% | 11% |
| Grande (a partire da 250 collaboratori) | 85% | 15% |

Fonte: Inchiesta di Swiss Engineering / economiesuisse
www.economiesuisse.ch

L'indagine conferma che gli ingegneri sono una merce rara in Svizzera. Ma come spiegare questa situazione? Se il profilo degli ingegneri fosse omogeneo dal punto di vista economico, i posti vacanti potrebbero probabilmente essere occupati abbastanza facilmente con dei candidati stranieri. Grazie all'accordo sulla libera circolazione delle persone concluso con l'UE e al livello salariale nettamente più elevato in Svizzera, dovrebbe per principio essere più facile reclutare candidati all'estero. Allora perché siamo nonostante tutto confrontati ad una penuria di specialisti?

La difficoltà di reclutamento consiste in primo luogo nel fatto che i datori di lavoro favoriscono le persone che hanno seguito una formazione in Svizzera, ma faticano tuttavia a trovarle. Due terzi dei capi azienda hanno indicato che è difficile o molto

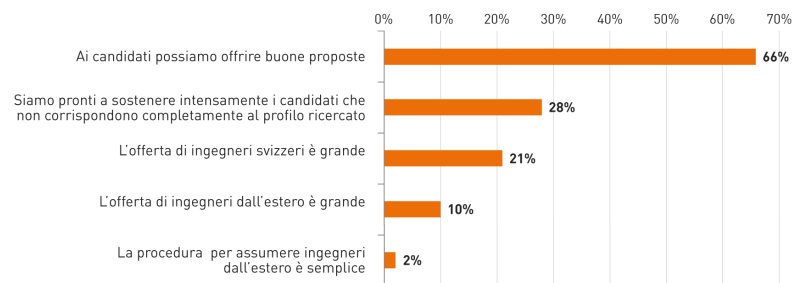
difficile occupare un posto di ingegnere o hanno indicato come motivo l'offerta troppo limitata di ingegneri svizzeri^[9]. Al contrario, soltanto il 10% di essi costata anche una penuria di ingegneri stranieri. Solo il 2% afferma che la procedura d'assunzione degli ingegneri stranieri è complicata. Come mostra la figura 2, gli ingegneri non costituiscono un gruppo omogeneo: il 28% delle persone interrogate ha indicato che la penuria di manodopera specializzata è ampiamente attribuibile ai profili inadeguati. Infine, il 21% afferma di non poter proporre un'offerta sufficientemente interessante ai candidati – nel 78% dei casi il problema si situa al livello salariale.

Figura 2



Le cinque ragioni citate più frequentemente per spiegare la difficoltà di reclutamento di ingegneri

► Sulla base delle risposte dei 1131 dirigenti che hanno partecipato al processo di reclutamento per un posto di ingegnere e che hanno trovato questo processo «piuttosto difficile» o «molto difficile» – possibili più risposte



Fonte: Inchiesta di Swiss Engineering / economicsuisse.ch

→ La penuria di ingegneri dipende in prima linea dall'offerta insufficiente di ingegneri indigeni.

La principale difficoltà a trovare degli ingegneri svizzeri si spiega per l'offerta nazionale insufficiente. Esiste visibilmente una penuria di ingegneri svizzeri. Ora, le imprese svizzere favoriscono i candidati elvetici a causa dell'eccellente qualità della formazione svizzera e delle loro conoscenze in merito alle specificità locali – come le leggi o la padronanza di una seconda lingua nazionale. Considerato come l'offerta sia insufficiente per coprire i bisogni, le imprese devono rivolgersi all'estero, dove per il momento è ancora relativamente facile reclutare personale.

I risultati mostrano inoltre che i dirigenti del ramo della costruzione (71%), che stimano che sia difficile o molto difficile trovare degli ingegneri, si lamentano molto spesso della penuria di ingegneri svizzeri. Per queste imprese, la conoscenza delle condizioni locali e della legislazione svizzera nonché la padronanza di una seconda lingua nazionale svolgono spesso un ruolo importante. Per contro, l'industria MEM ha maggiori difficoltà a proporre offerte interessanti ai candidati (31%). Inoltre, le imprese dell'industria MEM ricercano più spesso dei candidati che corrispondano pienamente al profilo di esigenze (37%). Questo non sorprende affatto, poiché le imprese MEM sono spesso fortemente orientate verso l'esportazione. Esse subiscono delle pressioni a causa del franco forte e della congiuntura europea indebolita. Numerose imprese operano inoltre con dei margini troppo ridotti.

La figura 1 mostra che circa il 13% dei datori di lavoro ritiene che la ricerca di ingegneri sia semplice o molto semplice. Quali sono i fattori invocati? Il 52% delle persone interrogate spiega questa situazione con le offerte interessanti sottoposte ai candidati (cf. figura 3). Come evidenzia una domanda supplementare, i datori di

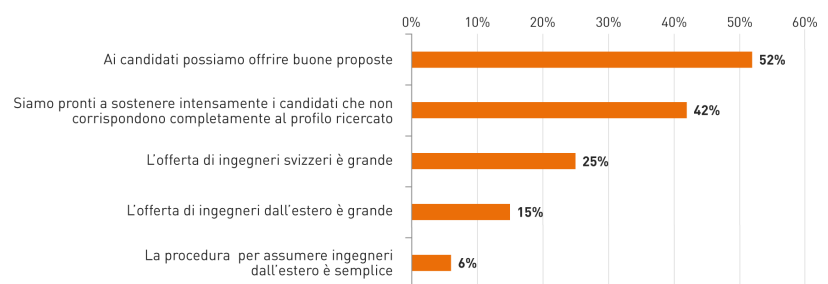
lavoro intendono con offerta interessante non solo un salario attrattivo, ma molti più aspetti come il contenuto del lavoro, la reputazione dell'impresa, il clima di lavoro, le possibilità di carriera e un buon trattamento dei collaboratori. La figura 3 mostra inoltre che il 42% delle persone interrogate trova la ricerca di ingegneri relativamente facile perché la loro impresa è disposta a formare i candidati che non rispondono perfettamente al profilo. Un quarto ritiene che l'offerta di ingegneri svizzeri sia buona. Per il 6% degli interrogati, la procedura d'assunzione di ingegneri stranieri è una delle ragioni per le quali essi trovano il reclutamento più semplice.

Figura 3



Le cinque ragioni citate più frequentemente per spiegare la facilità di assumere ingegneri

► Sulla base delle risposte delle 165 persone interrogate che hanno trovato la procedura di reclutamento «piuttosto facile» o «molto facile»



Fonte: Inchiesta di Swiss Engineering / economiesuisse
www.economiesuisse.ch

→ La mancanza di prospettive è sovente deplorata dagli ingegneri. Per contro, il salario non è la ragione principale per cambiare impiego.

Cambiamento d'impiego e cambiamento di funzione

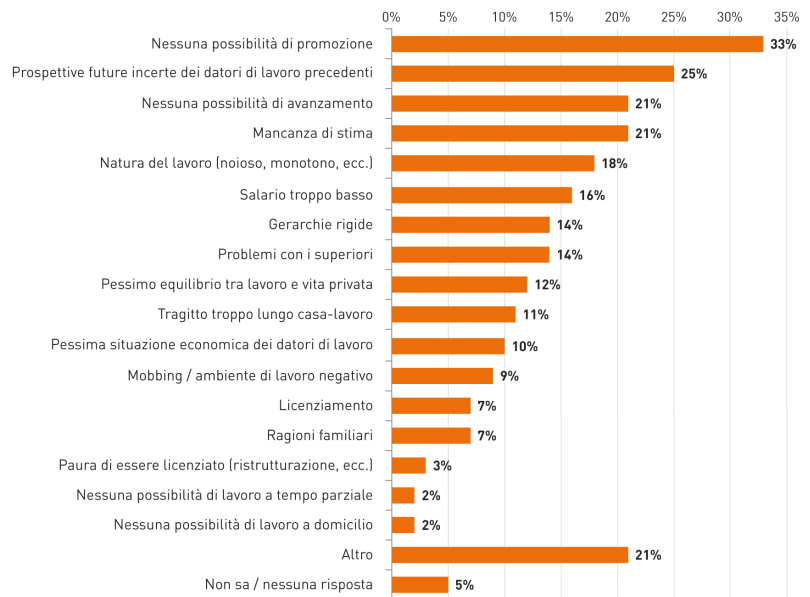
Circa il 78% dei 3309 interrogati che hanno risposto al sondaggio hanno già cambiato almeno una volta impiego durante il loro percorso professionale. Circa il 68% lo ha fatto per motivi personali, il 15% sono stati attirati altrove e il 13% ha cambiato lavoro dopo un licenziamento. In media si sono rese necessarie nove candidature per ottenere un nuovo impiego.

La maggior parte degli ingegneri ha dunque cambiato lavoro volontariamente. Ma quali erano le loro motivazioni? L'indagine rivela che in un caso su tre, la mancanza di possibilità di avanzamento è all'origine della decisione. Per un quarto delle persone interrogate, le incertezze a proposito delle prospettive future dell'impresa spiegano chiaramente il cambiamento di impiego, mentre per un ingegnere su cinque, la mancanza di possibilità di promozione è stata determinante. Molti degli ingegneri che hanno cambiato impiego non si sentivano abbastanza apprezzati presso il loro precedente datore di lavoro. Un lavoro insoddisfacente ha spinto il 18% degli ingegneri ad inoltrare le dimissioni. Da notare che il salario non sembra essere di importanza decisiva: esso era solo al sesto posto e concerne il 16% degli ingegneri che hanno cambiato impiego.

Figura 4

**Motivazioni nell'ultimo cambio di impiego**

► Sulla base delle risposte delle 2569 persone interrogate che hanno cambiato posto di lavoro almeno una volta – possibili più risposte



Fonte: Inchiesta di Swiss Engineering / economiesuisse
www.economiesuisse.ch

→ **Molti ingegneri lavorano oggi in un'attività o in un settore diverso da quello al quale i loro studi li avrebbero destinati.**

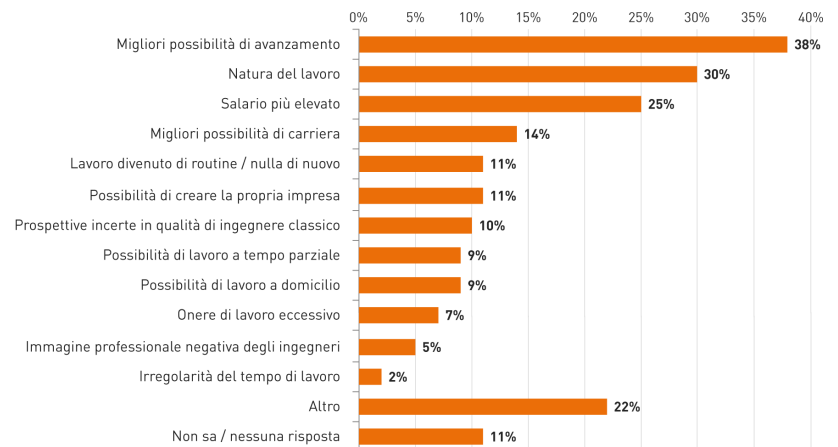
La figura 4 mostra che pochissimi ingegneri si lamentano della mancanza di flessibilità del loro datore di lavoro. Possibilità insufficienti per quanto concerne il lavoro a domicilio o a tempo parziale sono le ragioni meno evocate dai partecipanti all'indagine.

Circa un terzo (1129) di tutte le persone interrogate non lavora più in un'attività classica come ingegnere. Per quali ragioni queste persone hanno cambiato attività?^[10] La ragione più spesso citata è quella delle possibilità di avanzamento, ritenute migliori nella nuova attività (cf. figura 5). Anche un contenuto del lavoro insoddisfacente svolge un ruolo importante nella decisione di cambiare strada. Infine, il 25% degli ingegneri cita ragioni salariali.

Figura 5
→

Le ragioni citate più frequentemente per spiegare perché la persona non occupa una funzione classica di ingegnere

► Possibili più risposte



Fonte: Inchiesta di Swiss Engineering / economiesuisse
www.economiesuisse.ch

Interessiamoci ora alle persone che lavorano attualmente come ingegnere. Queste ultime hanno dovuto indicare se prevedono di cambiare attività. Delle 2'097 persone interrogate, il 21% pensa di lasciare l'impiego attuale per svolgere un'attività che non dipenda dalla professione di ingegnere. Per il 55%, la questione del salario svolge un ruolo preponderante. Una proporzione interessante considerato come la maggioranza degli ingegneri dichiarati tuttavia di essere soddisfatta del proprio reddito. Un salario troppo basso occupa solo la sesta posizione delle ragioni che hanno portato a un cambiamento di lavoro (cf. figura 4). Le altre ragioni maggiormente citate sono delle migliori possibilità di avanzamento (49%) o di promozione (29%).

Delle possibilità di avanzamento insufficienti sono dunque la principale ragione che incita numerosi ingegneri a cambiare lavoro (cf. figura 4), o attività (cf. figura 5). Di primo acchito, un cambiamento d'attività sembra aggravare la penuria di ingegneri. Quale corollario, tuttavia, grazie alla loro formazione e alle loro capacità di risolvere i problemi, gli ingegneri occupati presso altre attività apportano un valore aggiunto all'economia. Le prospettive di carriera interessanti che si offrono agli ingegneri al di fuori della loro professione di base significano tuttavia anche che bisogna formare sempre più ingegneri.

Carriera d'ingegnere: i fattori che contano veramente

Quali ingegneri fanno carriera? Questa questione è stata posta a tutti gli ingegneri. Un grande impegno ha un effetto particolarmente positivo sulla carriera. Circa il 44% delle persone interrogate dichiara che si tratti del fattore più importante per fare carriera. Seguono le competenze sociali (35%) e, in terza posizione soltanto (28%), un'esperienza professionale di diversi anni. È importante avere una certa garanzia per il 23% degli interrogati, mentre per circa un quinto sono determinanti delle conoscenze in economia e in gestione imprenditoriale, delle conoscenze di inglese e la rete professionale. Dei successi concreti sono ritenuti importanti per fare carriera dal 18% degli ingegneri. Un'esperienza di dirigente nell'esercito o nel

privato, buone note di fine studi o perfino la capacità di dar prova di flessibilità circa il luogo di lavoro non hanno manifestamente nessuna influenza visibile su una carriera d'ingegnere.

Figura 6



Gli aspetti ritenuti più favorevoli ad una carriera professionale

► Sull'insieme del campione, ossia 3309 persone interrogate – ogni partecipante era invitato ad indicare i tre aspetti più importanti



Fonte: Inchiesta di Swiss Engineering / economiesuisse
www.economiesuisse.ch

→ **Esiste una certa divergenza tra le aspettative delle imprese e le competenze dei candidati.**

L'indagine si è inoltre interessata alle qualità di cui i candidati dovrebbero disporre. I 1'296 dirigenti interrogati insistono sull'importanza dei soft skills, oltre all'impegno nel lavoro (cf. tabella 3). Lo spirito di squadra, la collegialità, il carisma e un atteggiamento sicuro sono ritenuti abbastanza o anche molto importanti per oltre il 90% degli interrogati. Più dell'80% ritiene che sia importante avere effettuato una formazione continua nell'ambiente attuale. Altri fattori, come un'esperienza professionale successiva e dei successi comprovati sono ritenuti molto o abbastanza importanti dal 70% dei partecipanti al sondaggio. Per contro, un'esperienza nella conduzione di un gruppo, sia esso professionale, privato o militare, è ritenuta meno importante.

Ma i candidati dispongono di tutte le competenze richieste? Le risposte date dai dirigenti mostrano che questo non è sempre il caso (cf. tabella 3). Le competenze professionali in particolare non sono sempre all'altezza delle aspettative delle imprese. Soltanto il 43% dei candidati può vantarsi di successi professionali comprovati. Soltanto un terzo dispone di un'esperienza professionale degna di questo nome. La quota dei candidati con una buona rete professionale raggiunge appena il 30%. Per quanto concerne i soft skills, i risultati sono leggermente migliori: oltre il 70% dei candidati ha un certo carisma, è pronto ad impegnarsi e possiede competenze sociali sviluppate.

Questi risultati mostrano delle divergenze tra le aspettative delle imprese e le competenze reali dei candidati. Il divario maggiore concerne la formazione continua nel contesto attuale. Per l'82% dei datori di lavoro si tratta di un fattore molto o

abbastanza importante. Per contro, soltanto il 41% dei dipendenti, ossia meno della metà, ha svolto una simile formazione continua. Le cifre relative all'esperienza professionale e ai successi professionali comprovati sono pure molto distanti le une dalle altre. Il divario raggiunge rispettivamente 36 e 28 punti. Si costatano inoltre delle divergenze non trascurabili a proposito dei soft skills: la differenza si situa invariabilmente tra 20 e 25 punti per i fattori della competenza sociale, dell'atteggiamento sicuro e del carisma. I candidati non adempiono sempre l'esigenza di una rete professionale. Per contro, sono all'altezza delle aspettative (o le superano) per quanto concerne le conoscenze di inglese, le note finali e la capacità di dar prova di flessibilità circa il luogo di lavoro.

Tabella 3



Differenze tra le qualità effettive dei candidati e le competenze ricercate dai superiori

► Basato su 1296 ingegneri con responsabilità dirigenziale che negli ultimi 5 anni hanno partecipato all'assegnazione di un posto da ingegnere

| Qualità | Piuttosto o molto importante per il superiore | Spesso o sempre presente presso i candidati | Differenze, in punti percentuali |
|--|---|---|----------------------------------|
| Formazione continua nelle funzioni attuali | 82% | 41% | -41 |
| Esperienza di diversi anni nelle funzioni attuali | 71% | 35% | -36 |
| Successi professionali comprovati | 71% | 43% | -28 |
| Atteggiamento sicuro | 91% | 66% | -25 |
| Competenze sociali (spirito di squadra, fair-play, ecc.) | 97% | 74% | -23 |
| Impegno | 97% | 74% | -23 |
| Rete professionale | 51% | 28% | -23 |
| Conoscenze di economia aziendale e management | 44% | 21% | -23 |
| Esperienza dirigenziale | 38% | 14% | -21 |
| Carisma | 96% | 76% | -20 |
| Conoscenza di una seconda lingua nazionale | 39% | 27% | -12 |
| Esperienza dirigenziale in ambito privato | 18% | 14% | -4 |
| Esperienza dirigenziale in ambito militare | 4% | 3% | -1 |
| Conoscenza dell'inglese | 53% | 59% | +6 |
| Flessibilità inerente il luogo di lavoro | 49% | 55% | +6 |
| Buoni voti finali | 46% | 65% | +19 |

Fonte: Inchiesta di Swiss Engineering / economicsuisse.ch

Le principali conclusioni dell'indagine sono le seguenti:

- La penuria di ingegneri è comprovata dal fatto che quasi il 90% delle imprese hanno difficoltà a reperire questo tipo di personale.
- La penuria di ingegneri è dovuta principalmente al numero insufficiente di ingegneri in Svizzera (66%).
- Il 28% delle imprese non sono pronte o non sono in grado di assumere dei candidati che non corrispondano esattamente al profilo richiesto.
- I cambiamenti di impiego sono dovuti molto spesso a insufficienti possibilità di avanzamento (33%). Seguono le incertezze a proposito del datore di lavoro (25%) e la mancanza di possibilità di promozione (21%).
- Oltre un terzo di tutti gli ingegneri svolgono un'altra attività nel corso della loro carriera. Migliori possibilità di sviluppo nella loro nuova attività spiegano queste svolte professionali.
- Le competenze sociali e l'impegno sul lavoro sono le principali qualità che un ingegnere deve possedere per fare carriera.
- La mancanza di formazione continua è il principale motivo di lamentela formulato

dalle imprese nei confronti dei candidati. Le altre carenze concernono l'esperienza professionale, i successi professionali e le competenze sociali.

Come porre rimedio alla penuria di manodopera qualificata?

→ Sono necessarie delle misure politiche per porre rimedio durevolmente alla penuria di manodopera specializzata. Ma è altrettanto importante che i datori di lavoro e i dipendenti assumano le loro responsabilità.

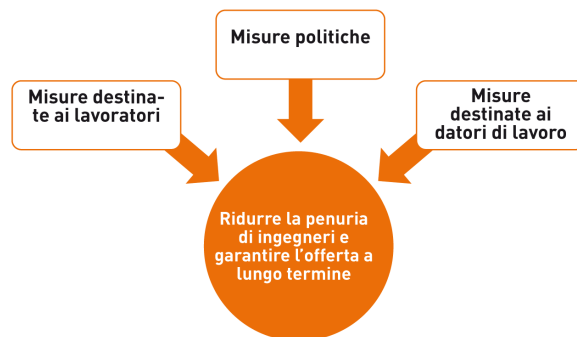
L'indagine mostra chiaramente le cause all'origine della penuria di manodopera specializzata. Dapprima, la riserva di ingegneri in Svizzera non è sufficiente. Le alte scuole svizzere formano certamente più ingegneri rispetto al passato, ma l'offerta non è riuscita a crescere allo stesso ritmo della domanda. La penuria ha potuto essere riassorbita parzialmente grazie all'accordo concluso con l'UE sulla libera circolazione delle persone. Se l'offerta rimane insufficiente, è perché numerosi ingegneri cambiano attività o fondano un'impresa nel corso della loro carriera. In seguito, il mercato del lavoro degli ingegneri non è equilibrato: il profilo dei candidati non corrisponde spesso alle aspettative dei datori di lavoro. Contemporaneamente, i datori di lavoro non sono sovente pronti o non in grado di assumere dei candidati che non possiedono esattamente il profilo richiesto.

Questa constatazione mostra che bisogna agire a tre livelli per porre rimedio a lungo termine alla penuria di ingegneri. Sono necessarie delle misure politiche, ma tutto ciò non basta. Anche i datori di lavoro e i dipendenti devono attivarsi per permettere una migliore coincidenza tra l'offerta e la domanda di lavoro. Le misure che proponiamo possono essere raggruppate in tre categorie.

Figura 7

→ Per colmare la penuria di ingegneri a lungo termine, occorre adottare misure a livello politico, ma anche da parte dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Approccio tridimensionale per porre fine alla penuria di ingegneri



Fonte: Inchiesta di Swiss Engineering / economiesuisse
www.economiesuisse.ch

→ Misure collettive, offerte di formazione continua e disponibilità ad integrare attivamente i nuovi dipendenti.

Misure destinate ai datori di lavoro

Nel corso di questi ultimi anni, l'economia ha lanciato diverse iniziative per porre rimedio alla penuria di ingegneri. Alcune sono individuali (vale a dire proprie ad ogni impresa), altre collettive. Il loro scopo è di rendere più popolare la professione di ingegnere nell'opinione pubblica (e dunque presso i giovani e i loro genitori) allo scopo di aumentare il numero di giovani che svolgono degli studi di ingegnere e, in definitiva, ampliare l'offerta di ingegneri in Svizzera. Per questo, dopo la scuola dell'obbligo e il grado secondario (liceo, apprendistato) si effettuano attività di sensibilizzazione su questo tema. La promozione della tecnica va di pari passo con la promozione degli altri tre settori MINT (matematica, informatica e scienze).

Il riquadro n. 2 descrive alcune di queste iniziative (Cf. anche Minsch, Rudolf / Steimann, Oliver (2016): Scienze naturali e tecnologia: un must per la Svizzera, dossierpolitica 5/16, economiesuisse).

Anche se queste iniziative collettive mostrano i loro effetti solo a lungo termine, sono tuttavia essenziali. L'economia è invitata a proseguire adattandole costantemente alle nuove necessità.

Oltre a queste misure collettive, le imprese devono anche adottare delle misure individuali. L'indagine condotta traccia alcune piste: le imprese che sono disposte ad assumere dei candidati anche se questi non corrispondono perfettamente al profilo richiesto, trovano più facilmente degli ingegneri sul mercato del lavoro. Tra le ragioni che spingono gli ingegneri a cambiare impiego figurano, oltre alle incertezze sul futuro dell'impresa, delle possibilità di carriera limitate o insufficienti apprezzamenti sul lavoro. Le imprese possono contrastare la penuria di ingegneri investendo maggiormente nelle risorse umane. L'indagine mostra che esiste un certo potenziale. Dopo l'abbandono del tasso di cambio minimo con l'euro, era comprensibile che le imprese fossero più sotto pressione e che trascurassero le risorse umane. A medio e lungo termine, tuttavia, una politica del personale che cerchi di conquistare, sviluppare e mantenere i collaboratori contribuisce ampiamente al successo dell'impresa. Tassi di fluttuazione ad un livello basso e una manodopera formata in permanenza per rispondere ai bisogni dell'impresa diminuiscono i costi del personale e aumentano la produttività. Le carriere da ingegnere devono essere attrattive ed offrire prospettive. Secondo le aspirazioni e le competenze degli uni e degli altri, si potrebbero offrire proposte di avanzamento fino ai quadri dirigenti dell'impresa. Anche delle carriere di specialisti possono offrire prospettive di sviluppo, possibilità di promozione, un contenuto del lavoro variato e il necessario riconoscimento agli ingegneri.

Diventerà sempre più importante mantenere degli ingegneri in età avanzata nella vita attiva. Spetta ad ogni impresa adottare le necessarie misure. A questo scopo, Swissmem, l'associazione mantello che raggruppa l'industria delle macchine, degli equipaggiamenti elettronici e dei metalli, ha sviluppato uno strumento che mette a disposizione dei propri membri. Questo strumento presenta una serie di pratiche esemplari, di proposte e raccomandazioni per promuovere il mantenimento dei lavoratori di una certa età nel mondo del lavoro.

Riquadro n. 1: Esempi di offerte proposte dall'economia per rafforzare l'attrattività della professione di ingegnere
tunSchweiz

La fondazione tedesca tunSchweiz coordina le attività delle associazioni Swissmem, Electrosuisse e swissT.net nonché di numerosi partner regionali per suscitare nei bambini e negli adolescenti un certo interesse per le scienze naturali e la tecnica. Essa organizza, una o più volte all'anno, un grande atelier nell'ambito di un salone aperto al pubblico a Berna, a Zurigo, a Basilea o nella Svizzera occidentale. Delle classi scolastiche nonché dei ragazzi accompagnati dai genitori possono fare delle esperienze appassionanti nei settori MINT più

disparati.

NaTech Education

Questa associazione tedesca si impegna a favore della promozione delle scienze naturali e di una migliore comprensione della tecnica ai gradi primario e secondario I. Essa promuove in particolare la creazione di materiale pedagogico specialmente destinato alle scuole militari e si mobilita affinché gli obiettivi educativi che contribuiscono alla comprensione della tecnica e delle scienze naturali siano integrati nel piano di formazione. NaTech Education ottiene grandi successi con i seminari dedicati alla tecnica che organizza nei licei allo scopo di interessare i giovani alle materie MINT.

IngCH

L'associazione IngCH, fondata nel 1987, sensibilizza l'opinione pubblica sull'importanza della tecnica nell'economia, nella cultura e nella politica e risveglia l'interesse dei giovani per le formazioni di ingegnere. Essa organizza inoltre delle settimane «dedicate alla tecnica e all'informatica» destinate alle giovani ragazze del secondario e anche delle esposizioni itineranti.

SimplyScience

La fondazione SimplyScience spiega ai ragazzi tra gli 8 e i 18 anni il mondo affascinante delle scienze naturali e della tecnica. Sulla sua piattaforma Internet, essa propone delle storie, dei giochi, dei concorsi e delle esperienze adeguate alle varie fasce d'età mettendo in gioco la tecnica e dei fenomeni naturali. I bambini e i giovani scoprono ad esempio perché gli orsi polari non hanno freddo, come si costruisce una chitarra elettrica o come la robotica si ispira al mondo animale. La fondazione presenta le professioni MINT agli adolescenti e propone delle giornate di stages o d'informazione, che figurano sul suo calendario. Diversi strumenti didattici per un insegnamento scolastico delle scienze basato sulla pratica sono messi a disposizione dei docenti.

Swiss Engineering STV

Questa associazione professionale propone una serie di seminari e di servizi di consulenza per aiutare gli ingegneri ad effettuare delle formazioni continue, a valutare e a migliorare la loro occupazione, a pianificare la loro carriera e prepararsi alla ricerca di un impiego. Inoltre, le manifestazioni organizzate dalle circa 50 sezioni e gruppi professionali dell'associazione permettono ai membri di costituire e di intrattenere una rete professionale.

Riquadro n. 2: Le buone pratiche dal lato delle misure in azienda

Dal momento che dei giovani ben qualificati sono difficili da reperire sul mercato del lavoro, varie aziende si sono personalmente impegnate adottando delle misure di formazione continua al loro interno. Si possono citare la HHM Academy e l'HKG Group: dei collaboratori vi acquisiscono delle competenze tecniche e di

gestione. Da un lato questo crea una sorta di cultura aziendale, dall'altro dei collaboratori ben formati aumentano la redditività dell'impresa. Per quanto concerne le imprese, investire a lungo termine nella formazione dei nuovi collaboratori è redditizio e contribuisce a ridurre la penuria di manodopera specializzata.

→ Al di là delle qualifiche tecniche, i lavoratori devono anche acquisire delle competenze sociali per potersi affermare sul mercato del lavoro.

Misure destinate ai lavoratori

L'indagine mostra che, spesso, i lavoratori non possiedono le competenze richieste dai datori di lavoro. Su questo punto, spetta personalmente agli ingegneri acquisire le competenze richieste sul mercato del lavoro. La discrepanza è particolarmente grande dal lato della formazione continua. Investire nella propria formazione è essenziale. Le cifre dell'Ufficio federale di statistica mostrano che, dal 2010, la formazione continua sta perdendo terreno in alcuni settori. Ora, le conoscenze specialistiche non sono, da sole, decisive. I lavoratori sottovalutano frequentemente due cose: primo, oltre alle competenze specialistiche, anche le competenze sociali sono importanti per il successo professionale. I datori di lavoro deplorano talvolta delle debolezze su questo piano. Esiste dunque un grosso potenziale, poiché il lavoro di squadra, un atteggiamento positivo e un atteggiamento sicuro sono cose che si possono imparare. Secondo, una rete professionale è molto utile non solo per la propria carriera, ma anche per scambiare delle idee, ciò che semplifica la risoluzione di problemi in azienda. L'innovazione non emerge dall'isolamento, ma negli scambi al di là delle frontiere dell'impresa. La rete professionale di un ingegnere può essere molto preziosa per l'azienda.

Il mondo del lavoro si attende dai futuri lavoratori una grande flessibilità, un atteggiamento positivo a lavorare in gruppo e delle competenze nella comunicazione. Sarebbe opportuno che i futuri ingegneri abbiano anche delle attività extrascolastiche. Partecipare ad un parlamento di studenti, insegnare in una scuola, allenare dei giovani in una società sportiva, occupare delle funzioni di gestione in un'associazione, fare del teatro e molte altre attività possono influenzare positivamente la personalità e dare dei buoni frutti in seguito nel percorso professionale.

→ La penuria di manodopera potrà essere colmata a condizione che vengano adottate misure anche dal lato della politica della formazione. Nella Svizzera tedesca, il Piano di studi 21 fornisce numerose proposte in tal senso.

Misure politiche

L'indagine mostra che le difficoltà in materia di assunzione si spiegano essenzialmente a causa di un'offerta lacunosa che non può essere colmata unicamente mediante misure basate sui datori di lavoro e i lavoratori. La penuria di manodopera è importante in particolare dal lato degli ingegneri formati a livello nazionale. Vista l'evoluzione demografica, la penuria di manodopera peggiorerà ulteriormente in tutta Europa, ragione per cui la Svizzera dovrà ampliare l'offerta di ingegneri. Diventerà così sempre più difficile reperire degli ingegneri ben formati nei paesi europei.

Affinché un numero sufficiente di ingegneri siano formati a lungo termine, sono inevitabili misure nel settore della politica della formazione. Bisogna agire presto poiché la maggior parte dei giovani decide già all'età di 13 o 14 anni se effettueranno una formazione tecnica o meno. Occorre dunque agire già nell'ambito della scuola

dell'obbligo.

Non spetta tuttavia alla scuola dell'obbligo formare dei giovani ingegneri. Ma affrontare la tecnica in maniera isolata sarebbe un errore, poiché essa è strettamente legata alla matematica, all'informatica e alle scienze naturali. La tecnica è l'applicazione concreta delle scienze naturali e della matematica. L'idea non è di insegnare le diverse materie separatamente, ma di combinarle e creare una relazione con la tecnica. In questo modo, si creano delle unità d'insegnamento più attrattive e gli studenti si interessano maggiormente alle formazioni MINT. L'obiettivo dev'essere quello di rafforzare l'insieme dei settori MINT nelle nostre scuole e di creare così le condizioni affinché un numero maggiore di giovani si lanci in una formazione tecnica.

In primo luogo, occorre migliorare la comprensione delle materie MINT presso tutti gli studenti. Secondo, la scuola dovrà aprire la porta principale alle materie MINT, in particolare per quegli studenti che hanno la capacità di affrontare dei corsi di questo tipo. È possibile suscitare il loro interesse per le questioni tecniche. Il potenziale è grande, anche presso le ragazze.

Nel 2016 economiesuisse ha pubblicato un dossier che presenta delle suggestioni concrete relative alla promozione delle materie MINT (cf. Minsch, Rudolf / Steimann, Oliver (2016): Scienze naturali e tecnologia: un must per la Svizzera, dossierpolitica 5/16, economiesuisse) riassunte di seguito:

- Sostenere il Piano di studi 21: Il nuovo piano di studi apporta netti miglioramenti nel settore MINT. Questi studi vengono rafforzati e il loro insegnamento è maggiormente basato sull'applicazione. Il Piano di studi 21 crea delle condizioni favorevoli ai settori MINT nel campo della «matematica», «natura-uomo-società» e «arti plastiche» nonché nei moduli «media e informatica» e «orientamento professionale». Promuovere i settori MINT nel loro insieme è opportuno ed efficace.
- Insegnanti motivati: Un piano di studi è necessario ma insufficiente per suscitare l'interesse dei ragazzi e dei giovani per i settori MINT. Questo richiede degli insegnanti impegnati. I cantoni devono concedere la massima importanza alla formazione e alla formazione continua del corpo docente nei settori MINT.
- Rimettere in discussione l'insegnamento della matematica. Se il corso di matematica al liceo non è motivante, un buon numero di giovani si allontana da questa materia. Perché non permettere a degli ingegneri, degli informatici o degli economisti di insegnare la matematica?
- Aprire le aule scolastiche: Degli studenti, degli apprendisti e dei pensionati o dei professionisti dei settori MINT possono creare delle unità d'insegnamento nelle scuole in collaborazione con gli insegnanti. Una studentessa di informatica potrebbe probabilmente introdurre dei bambini della quinta elementare nel mondo della programmazione in una maniera molto più motivante.
- Collaborazione tra le scuole e l'economia: Delle attività pratiche proposte nell'ambito delle imprese con un accompagnamento pedagogico hanno ottenuto un grande successo. I campi MINT nel Canton Grigioni sono un esempio di buone pratiche. Durante le vacanze scolastiche, dei bambini dalla terza elementare alla prima media possono recarsi nelle imprese per applicare e sviluppare le loro conoscenze nei settori MINT.

- Spiegare l'interesse delle materie MINT: Numerosi giovani vogliono contribuire ad un mondo migliore e partecipare alla risoluzione dei problemi attuali. I problemi ambientali, le questioni energetiche o le sfide della tecnica medica si risolvono innanzitutto grazie alle conoscenze MINT. Una migliore presentazione dell'interesse delle materie MINT potrebbe così suscitare l'interesse di un numero maggiore di donne per la professione di ingegnere.

→ **La penuria di ingegneri in Svizzera è in parte autocreata e si intensificherà a seguito dell'evoluzione demografica. Per questo gli attori interessati devono fare degli sforzi basati sul lungo termine.**

Conclusione

L'indagine realizzata congiuntamente da Swiss Engineering ed economiesuisse mostra che la penuria di ingegneri in Svizzera è un problema strutturale. Il numero di diplomati che terminano questo tipo di formazione è insufficiente. Se oggi è possibile contrastare questa penuria, ciò è dovuto unicamente alla libera circolazione delle persone con l'UE. Ma numerose imprese preferiscono visibilmente i diplomati di un'alta scuola svizzera. Si può supporre che i datori di lavoro siano soddisfatti della qualità delle formazioni dispensate in Svizzera o che apprezzino che un candidato padroneggi una seconda lingua nazionale e conosca già le prescrizioni legali che si applicano. Per queste ragioni, ma anche perché diventerà sempre più difficile assumere degli ingegneri stranieri vista l'evoluzione demografica in Europa, la Svizzera deve aumentare il numero degli ingegneri. In questo modo esiste il rischio di creare un «ciclo del maiale», in altre parole che un numero troppo importante di giovani scelgano di diventare ingegneri e che questo sfoci in un'offerta eccessiva. Da anni si deplora una penuria di ingegneri di tipo strutturale. Senza contare che degli studi^[11] segnalano che la scelta di un certo tipo di studi da parte dei titolari di una maturità in Svizzera non è influenzata dalla penuria di manodopera sul mercato del lavoro. Non basta dunque che i media e l'economia segnalino un problema.

Come mostrano altri studi, la promozione dei settori MINT nelle aule scolastiche è necessaria ma non sufficiente per realmente suscitare delle vocazioni a favore dei relativi corsi. L'immagine della professione e del settore nonché delle personalità modello sono altrettanto importanti. L'obiettivo dev'essere in primis che un maggior numero di giovani scelga la professione di ingegnere e, secondo, mantenere il più possibile questi ingegneri nella loro professione. È un compito collettivo: la penuria di ingegneri può essere superata unicamente grazie agli sforzi combinati di attori statali, datori di lavoro e lavoratori.

-
1. SECO, 2016
 2. censimento federale del 2000 e inchiesta strutturale del 2014
 3. Fonte: UST, SIUS
 4. Wunsch e al., Università di Basilea, 2014
 5. Rütter Soceco AG, 2016
 6. Rütter Soceco AG, 2016
 7. OCSE, 2014
 8. Nessuna definizione specifica di una funzione classica di ingegnere era proposta. Le persone interrogate hanno risposto alla domanda secondo la loro propria visione di un ingegnere classico
 9. Con ingegneri svizzeri si intende coloro che hanno seguito la loro formazione in Svizzera (titolari di un diploma svizzero)
 10. La questione posta era la seguente: «Lavorate in un'attività classica come ingegnere?». Spetta agli intervistati stessi decidere se ritengono di lavorare in una professione classica di ingegnere. In caso negativo, devono indicare le ragioni per le quali non lavorano più come ingegnere
 11. cf. ad esempio Gehrig e al. 2010